

La provocazione. Ancora troppe barriere architettoniche: in Bergamasca almeno 3.316 edifici inaccessibili

Dietro la pellicola di indifferenza «I Comuni ci hanno dimenticato»

◉ I disabili hanno protestato in Piazza Vecchia: «Le nostre iniziative cadono sempre nel vuoto»

Simone Fornoni
bergamo@epolis.sm

Impacchettati in un rotolo di pellicola trasparente, nel cuore di Bergamo Alta, per dire basta alle barriere architettoniche e far breccia nell'indifferenza delle istituzioni. È così che ieri pomeriggio decine di disabili hanno protestato contro il silenzio calato su un tema di vitale importanza, passato in sordina soprattutto per colpa delle amministrazioni pubbliche.

UN DECRETO del Presidente del consiglio dei ministri del 28 febbraio 2003, infatti, ha istituito la "Giornata Nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche", assegnando agli Enti locali il compito di promuovere iniziative volte a informare e sensibilizzare i cittadini

sull'argomento. Da allora, però, a Bergamo e provincia solo due Comuni - Bottanuco e Clusone - peraltro nel lontano 2005, hanno organizzato eventi nella prima domenica di ottobre in ottemperanza al dispositivo.

Quattro anni di disimpegno che hanno indispettito il Comitato Bergamasco per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche. Di qui la scelta di un gesto dimostrativo dalle modalità tanto singolari: davanti alla fontana del Contarini in Piazza Vecchia, luogo del passeggio domenicale di centinaia di bergamaschi e turisti, gli aderenti al Comitato si sono fatti avvolgere nel cellophane. A simboleggiare la prigione in cui sono costretti dal mancato rispetto delle normative da parte dei Comuni. «Le barriere - spiega Rocco Artifoni, presidente del Comitato - non sono solo ostacoli fisici. I non vedenti necessiterebbero di mappe Braille, per orientarsi all'interno di musei e municipi». «Nel nostro Paese - gli fa eco Giovanni Battista Flaccadori,



► L'originale protesta di ieri in Piazza Vecchia

segretario della sezione di Bergamo dell'Unione Italiana Ciechi - le difficoltà non riguardano solo noi disabili. La vivibilità è un principio che dovrebbe valere per tutti». L'indifferenza delle istituzioni locali è una ferita ancora aperta: «Anche quest'anno nessun Comune ha mosso un dito per la Giornata anti-barriere dello scorso 7 ot-

tobre - accusa Artifoni -. Avevamo invitato i sindaci dei paesi più importanti dei 14 ambiti distrettuali dell'Asl a una camminata bendati o in carrozzina, perché si rendessero conto degli impedimenti delle persone con problemi di mobilità. Una provocazione per smuoverli, caduta però nel vuoto». Ecco le cifre sulle barriere architettoni-

che in bergamasca: su 5.954 edifici pubblici e privati di 35 comuni scelti a campione ben 3.316 sono inaccessibili. Un problema che riguarda anche le strutture di recente costruzione: «Anche i cinema multisala - conclude Milly Serafini, appena liberatasi dal mega-nastro di domopak - presentano ostacoli difficilmente superabili». ■